GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — SABATO 5 MARZO — NUM. 53

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali dei Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno	» 13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	» 9	17	32
	Per tutto il Regno	» 10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

PARTE UFFICIALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per il giorno di lunedì 7 marzo 1881, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Proroga al pagamento delle imposte dirette, di cui fu già sospesa l'esazione colla legge del 28 giugno 1879;
2. Svolgimento delle interrogazioni del deputato Cavallotti al Presidente del Consiglio, ed ai Ministri dell'Interno e delle Finanze.

Discussione dei disegni di legge:

3. Concorso dello Stato nelle opere edilizie della città di Roma (123);
4. Provvedimenti per la città di Napoli (124);
5. Spesa straordinaria per opere stradali ed idrauliche (12);
6. Svolgimento di una interpellanza del deputato Mussi ai Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **46** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 febbraio 1876, che riforma la tabella del personale fisso dell'Ufficio idrografico della Regia Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al contabile dell'Ufficio idrografico della Regia Marina è accordata l'annua indennità di funzioni di lire trecento a datare dal 1° gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **XLV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per lo esercizio del credito agrario regolato dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, sedente in Foggia col nome di *Banca Agraria Commerciale*, col capitale nominale di lire 200,000, diviso in numero 2000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di 30 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società di credito agrario anonima per azioni nominative, coi nome di *Banca Agraria Commerciale*, sedente in Foggia ed ivi costituitasi, come risulta dall'atto pubblico del 5 ottobre 1880, rogato in Foggia dal notaro Luigi Rispoli, ed è approvato lo statuto della Società stessa qual è inserto all'atto pubblico del 2 febbraio 1881, rogato pure in Foggia dallo anzidetto notaro Luigi Rispoli.

Art. 2. La predetta Società è ammessa a godere dei privilegi e delle prerogative sancite dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, con che ne osservi le disposizioni.

Art. 3. L'Istituto anzidetto è sottoposto alla vigilanza governativa, ai termini dell'articolo 8 del R. decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 200, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il progetto di legge per nuovi provvedimenti contro l'invasione della fillossera presentato dal Nostro Ministro di Agricoltura e Commercio, di concerto col Ministro delle Finanze alla Camera dei deputati nella tornata del 10 giugno 1880;

Visto l'art. 3 dello stesso progetto con cui veniva data facoltà al Ministero d'Agricoltura di permettere la importazione di magliuoli di specie o varietà di viti americane riconosciute resistenti alla fillossera, allo esclusivo scopo di formare un vivaio in un'isola a spese e sotto la direzione dell'Amministrazione dell'Agricoltura;

Vista la relazione presentata nella tornata 12 luglio 1880 dalla Commissione parlamentare che approvava la proposta del Governo per la importazione di magliuoli di viti americane;

Visto il parere conforme dato dalla Commissione consultiva per la fillossera;

Considerata l'urgenza di provvedere per l'impianto del vivaio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È data facoltà al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio d'introdurre in un'isola magliuoli di specie o varietà di viti americane riconosciute resistenti alla fillossera, allo esclusivo scopo di formarvi un vivaio a spese e sotto la direzione dell'Amministrazione dell'Agricoltura e previe le cautele che, udito il parere della Commissione per la fillossera, saranno riconosciute necessarie.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1881.

UMBERTO

L. MICELI.
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 2 gennaio 1881:

Faconti Vittorio, Gallo Luigi, Miglietti Francesco, Guarnieri Giuseppe, Bottoni Pietro, Gonnelli Luigi, Florio Serafino, Cicognani Pio fu Mariano, Ferrari Giuseppe, Rusca Giuseppe, Cassotti Carlo, Fedeli Francesco, Piacenza Luigi Luciano, De Augustinis Matteo, Tabarrini Giovanni, Giannini Giuseppe, Pappalardo-Russo Giuseppe, Giannetti Antonio, Aldini Alfonso, Sala Angelo, Celi Giuseppe, Avitabile Eugenio, D'Addato Girolamo, Corabi Luigi, Sansonetti Vitantonio, Guglielmi Enrico, Soldani Gennaro, Bozzoli Ercole, Bocci Giovanni, Buzzi Angelo, Colitti Michele, Scaccianoce Lorenzo, Gambescia Innocenzo, Ginnari Gio. Battista, Calvi Filippo, Fracassini Giuseppe, Arfini Annibale, Benincasa Salvatore, Borzo Pietro, Salonia Pasquale, Bittini Lorenzo, Poppi Luigi, Righi Filippo, Aceto Matteo, Malgeri Domenico, Quercia Antonio, Ciampa Michele, Longo Ignazio, Saragoni Enrico, Niccolini Giovanni, Silvagni Zefferino, Locatelli Domenico, Verona Bartolomeo, De Gennaro Giovanni, Bergamaschi Petronio, Negri Guglielmo, Filippini Domenico, Marti Taddeo, Principato Marco, Nicolosi Salvatore, Ansidei Adolfo, Setti Antonio, Rossi Ferdinando, Conca Antonino, Leonardi Davide, Conti Antonio, Macaluso Luigi, Petri Pietro, Albani dott. Attilio, Araldi Guglielmo, Gaudi Achille, Azzi Adriano, Baggioni Antonio, Panighetti Antonio, Fiando Santino, Campiglio Gerolamo, Tonelli Faustino, Parmigiani Luigi, Nardi Giovanni, Bizzozero Letterio, Sala Luigi, Veronesi Raffaele, Colla Francesco, Rancourt Domenico, Di Bella Luigi, Brunaccini Letterio, Zanni Fedele, D'Avvocati Giovanni, Malavasi Giovanni di Giuseppe, Jannucci Luigi, Colombetti Carlo, Gallucci Francesco, Margnati Antonio, Lorino Vincenzo, Calcagni Giovanni, Corsini Agostino, Alpozzo Felice, Tosti Raffaele, Fralliciardi Tommaso, Rizzo Giuseppe, Fioravanti Alessandro, Savoldi Cesare, Viti Francesco, Minaldi Luigi, Cervini Giovanni, Bettinelli Giovanni, Leone Edoardo, Corsini Tringali Vincenzo, Redolfi Bernardo, Crispi Ferdinando, Speranza Concezio, Spaccesi Eugenio, Formenti Livio, Agate Bernardo, Pigazzi Angelo, Baudo Andrea, Piccione Ambrosili Giuseppe, Mascali Vincenzo, Cardini Raffaello, Casini Giuseppe, Refini Aristodemo, Soriani Silvio, Cesari Domenico, Fanelli Adamo, Volpini Enrico, Niccolini Antonio, Bevilacqua Ulisse, Ricci Antonio, Beltramme Felice, Zellini Eugenio, Nistri Federico, Bartolini Oreste, Lucchesi Anacleto, Arnetoli Giovanni, Giannoni Cesare, Cesare Oreste, Orioli Giuseppe, Cappelletti Annunzio, Brucalassi Gioacchino, Mattioli Eliseo, Bartolini Aristodemo, Maffei Antonio, Focacci Osmida, Tognoni Sabatino, Vieri Remigio, Rossetti Pietro, Massaro Francesco, Ricci Giovanni, Occofer Giovanni, Racani Aureliano, Flammia Saverio, Magaldi Achille, Vespa Alfonso, Marocco Nicola, Rosati Luigi, Ingusci Goffredo, Roatis Giuseppe, Baldizzone Luigi, Massa Gennaro, Lantana Giovanni, Ricci Pacifico, Ferrandini Giuseppe, Tanferer Teodoro, Zoppolato Antonio, Ortelli Giacomo Isidoro, Ghezzi Davide, Addati Giulio, Arlotti Liborio, Ruspi Augusto, Palica Achille, Giudici Camillo, Pizzi Giovanni, Galassi Antonio, Faccioli Alessandro, Dandini di Silva Ercole, Rosi Vincenzo, Caldani Ernesto, Bassi Filippo, Scaccia Terenzio, Tridenti Enrico, Alliata Salvatore, Raimondi Costantino, Franchi Luigi, Giordano Vincenzo fu Filippo, Dalè Carlo, Baliardini Alessandro, Chini Giovanni, Bellandi Antonio, Di Benedetto Ferdinando, Rapi Ferdinando, Barelli Gaetano, Cagnaroni Giuseppe, De Bonis Saverio, Nucci Filippo, Assalve Luigi, Melodia Federico, De Rose Francesco, Martelli Arturo, Schiavo Girolamo, Bianchi Virgilio, Cardinali Giuseppe, Ciuti Egisto, Temani Roberto Napoleone, Curzio Giuseppe, Fazio-Crispo Francesco, Fedele Giovanni, Zilli Giuliano, Parlati Beniamino, Tessadori Ruggiero, Vallero Giacomo, Luciani Antonio, Calasso Gaetano, Bonfico Carlo, Turba Giuseppe, Formica Raffaele, Leotardi Carlo, Maranca Filippo, Manganaro Matteo, Matera Andrea, Fiocca Eliodoro, Gallina Angelo, Buongermini Antonio, Bigoni Gio. Battista, Marchetti Odoardo, Pellicciotti Antonio, Mazzacurati Ettore, Placanica Luigi, Infante Michele, Dogini Antonio, Perego Alessandro, Frau Carlo Giuseppe, Bixio Stefano, Angelini Gaetano, Martinez Nunzio Costanzo, Brugnetti rag. Camillo, Butta Gio. Battista, Ferrari Carlo, Nocera Vincenzo, Fidi Enrico, Corgialegno Carlo, Brina Carlo, Severini Vita-

liano, Scotti Angelo, Chiuzzi Cornelio, Ottini Francesco, Marchiella Antonio, Falcone Vincenzo, Contuzzi Nicola, Gagliardi Gennaro, Repetti Carlo Emanuele, Aiala Enrico, Favini Gaetano, Muro Giuseppe, Orlandini Achille, Vago Ferdinando, Tarantino Gaetano, Delli Franci Francesco, Falcone Antonio, Campione Antonino, Stagni Eustachio, Talgati Giovanni, Padova Giulio Cesare, Marenco di Moriondo Ernesto, Bertoni Samuele, Sabbia Raffaele, Perrucci Alfonso, Marini Gennaro, Del Giudice Isidoro, Canale Girolamo, Giovine Ferdinando, Ferrero Francesco, Venturini Gaspare Tobia, Bedini Demostene, Viani Luigi, Bodini Macedonio, Bobbio Carlo Alberto, Casanova Giuseppe, Trionfi Stefano, Pistoja Giacinto, Bonfanti Vincenzo Aristide, Jannelli Leopoldo, Mazzardi Alessandro, Sacchetti Decio, Ariani Nicola, Garaguso Francesco, Cafaro Nicola, D'Alessandro Salvatore, Spreti Arardo, Greco Carmelo, Mura Ludovico, Varricchio Domenico, Zulli Luigi, Arouri Giuseppe, Campagnola Romano, Canali Antonio, Gherghi Mauro, De Genova Tommaso, Tarasconi Battista, Vaccaro Girolamo, Chirico Giosafatte, Cipriano Luigi, Leonardis Vincenzo, Cirese Antonio, Lancellotti Giovanni, Marulli Raffaele, Canonico Ferdinando, Barsanti Amilcare, Urbano Carlo, Borghi Geminiano, Almasio Romualdo, Battioni Leopoldo, Conti di Malanssene Giuseppe, Paolella Pasquale, Birri Giuseppe, Tartaglini Francesco, Squarcia Gabriele, Toni Giovanni, Sernicoli Tito, Emanuele Errigo, Scordamaglia Matteo, Sanfilippo Giovanni, Catalano Calogero, Ciatti Raimondo, Belmonte Vittore, Tschon Giuseppe, Lucisani Vincenzo, Rossi Alessandro, De Sarro Luigi, Onofri Vincenzo, Di Gilio Beniamino, Canepa Oreste, Montanari Augusto, Maltese Emilio, Salice Edoardo, Albino Ettore, Tortorella Achille, Gioli Valentino, Neri Andrea, Abignente Federico, Schifini Carlo, Locatelli Alessandro, Legnazzi Anacleto, Carbut Carlo, Calzolajo Vincenzo, Silva Giuseppe, Uccelli Nicola, Festucci Antonio, Capponi Ettore, Fontana Vittorio, Brunero Giovanni, Di Menna Carlo, Bolis Giovanni, Ferretto Giovanni, Faticanti Quintilio, Rastelli Pietro, Benai Romolo, Doni Antonio, Alberti Carlo, Sabatini Gustavo, Avallone Carlo, Orazi Leonardo, De Paolis Vincenzo, Racioppi Vincenzo, Natale Enrico, Forte Enrico, Moretti Oreste, Muzzarelli Giuseppe, Cuomo Enrico, Ramoni Augusto, Schifini Gerardo, Fumasi Luigi, Soriani Ferdinando, Dirix Giuseppe, Ceracchi Giuseppe, Jazzolini Alfonso, Bianchi Alfredo, Saltini Emilio, Francia Pompeo, Selva Eugenio, Rinaldi Enrico, Lorenzini Odoardo, Tagliapietra Alessandro, Mazzani Ercole, De Lorenzo Salvatore, Irdi Antonio, Guarino Francesco, Pia Enrico, Tucci Nicola, Pasquali Leopoldo, Bruschi Ernesto, Tomatis Nicola, Aiello Agostino, Sabbia Sante, Rossi Ferdinando, Tanfani Vincenzo, Mastrocola Gaspare, Felici Biagio, Cerenza Carlo, Antonini Giuseppe, Poggi Domenico, Lugaresi Filippo, Aloisi Alessandro, Fortunato cav. avv. Tommaso, Pignataro Fiorentino, Fagà Bernardo, Costi Leopoldo, Granozio Francesco, Pozzi Felice, Mendicini Modesto, Leoncini Mario, Salvati Taddeo, Oldrati Paolo, Gervasi Francesco, Zicarelli Giuseppe, Muti Crescenzio, Ghedini Francesco, De Petrocellis Gerardo, Stella Nicola, De Mitri Ottaviano, Sassi Alessandro, Piazzetta Giovanni, Marca Arnaldo, Mazzoleni Carlo, Cipparone Raffaele, D'Eufemia Donato, Villa Luigi, Motta Ferdinando, Placitelli Vincenzo, Brissa Raffaele, Felici Pietro, Bellina Giuseppe, Maga Ambrogio, Arangio Ignazio, Pasanisi Francesco, Sinisgalli Giovanni, Pigozzi Arturo, Ridolfi Lavinio, Mori Ubaldini Arturo, Montmasson Giuseppe, Marchini Giuseppe, Zannini ing. Giuseppe, Tringali Sebastiano, Ferrari Egidio, Calabrese Antonio, Tortalla Giuseppe, Giannotti Carlo, Restani Federico, Lauzetta Vincenzo, Renica Fortunato, Pacenza Gio. Battista, Savini Giuseppe, Mattei avv. Vincenzo, Cressotti de Ceresa Giuseppe, Sansonetti Ubaldo, Badioli Aristodemo, Zanchi Francesco, Minuta Pietro, Ghislanda Luigi, Casadio Tommaso, Ostorero Alberto, Piazzalunga Luigi, Trotta Domenico, Carminati Tommaso, Poscetti Giovanni, Urbanucci Raffaele, Natali Flondino, Bibolini Giovanni, Martinengo Vincenzo, Giornelli Giuseppe, Toccafondi Arturo, Lastrucci Pietro, Giriodi Annibale, Tos Carlo, Borghetti Giorgio, De Colle Teodoro, Canale Felice, Tha Domenico, Angelelli Attilio, Vimercati Francesco, Foglia Donato, Pia Ernesto, Murè Cosimo, Valesi Enrico, De Orestis-Francesco, Giannetti Agostino, Tissi Eugenio, Frezzolini Giulio, Trapasso Antonio, Saetti Gaetano, Mezzacapo Gaetano, Fiori Emilio, Montalban-Osalco Rinaldo, Cammarota Enrico, Talin Napoleone, Sanson Enrico Raffaele, Rossetti Antonino, Vendrame Luigi, D'Adda Federico, Franchioni Emilio, Sessi Paolo, Bressan Antonio, Perone Serafino, Fagotti Vincenzo, Majoglio Giuseppe, D'Ajello Arturo, Lanero Stefano, Pisani Egisto, Oliveti Giuseppe, Zona-Casto Maria, Poderi Angelo, Verzani Enrico, Benini Alessandro, Felsani Vincenzo, Cimarelli Ernesto, Gamacchio Gio. Battista, Ghirelli Anacleto, Alicandro Alfonso, Miroballo Francesco Paolo, Mola Giuseppe, Gattinoni Federico, Fontana Ermanno, Caterini Alberto, Miniagio Giuseppe, Bellotti Enrico, Dogliani Domenico, Martinelli Michele, Stroili Ildebrando, Ossorio Alfonso, Romita Giuseppe, De Lellis Zopito Vincenzo, Mazza Vitaliano, Stalla Luigi, Ricciulli Salvatore, De Lillo Nicola, Cappelletti Giovanni, Cappelli-Consalvo Costantino, Lo Russo Caputo Michele, Severini Giuseppe e Masci Alessandro, delegati di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza con lire 1400, nominati delegati di 4ª classe con lire 1500.

Senato del Regno

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli al posto di assistente alla Biblioteca del Senato del Regno, retribuito con l'annuo stipendio di lire tremila, cogli aumenti che verranno stabiliti per gli altri impiegati.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze all'uffizio dei questori del Senato del Regno, nel palazzo Madama, dalla data del presente giorno, alle ore cinque pomeridiane del giorno 31 del prossimo mese di marzo.

Le istanze saranno accompagnate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita onde consti che l'aspirante non oltrepassa i 35 anni;

b) Attestato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di dimora;

c) Certificato d'avere riportato almeno la licenza liceale, e documenti comprovanti gli studi fatti, letterari o scientifici;

d) Documenti che dimostrino la conoscenza della lingua francese, e di una almeno delle due lingue tedesca o inglese;

e) Certificati che comprovino che l'aspirante è fornito di conoscenze bibliografiche.

A siffatti documenti potranno gli aspiranti aggiungere tutti quelli che parranno loro giovevoli ad attestare delle loro qualità e della loro coltura.

Il direttore degli uffizi di Questura darà agli aspiranti ricevuta dei documenti presentati, che saranno loro restituiti dopo che la Presidenza del Senato avrà conferito il posto di che si tratta.

Roma, addì 17 febbraio 1881.

I Senatori Questori del Senato.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 20 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di venti giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del secondo dipartimento marittimo in Napoli, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Venezia e Spezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;
2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1880; chi non avesse compiuto, od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età, non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;
6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata in presenza alla Commissione stessa dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e, occorrendo, certificato di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico con la lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame o contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del Corpo R. Equipaggi subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1° un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi, dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla Scuola.

Roma, li 31 gennaio 1881.

Per il Segretario Generale
F. CASSONE.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi. Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 31 gennaio 1881.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale del 12 febbraio 1881,

Decreta:

Sono inoltre chiamati a far parte del Congresso pel Credito fondiario i signori:

Vacchelli dott. Pietro, deputato al Parlamento;
Canevari ing. Alfredo.

Roma, addì 2 marzo 1881.

Il Ministro: L. Miceli.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Proroga di concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso al posto di direttore e professore di chimica e fisica nella Scuola di olivicoltura ed oleificio in Bari (vedi avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio 1881, n. 25) è prorogato al 14 marzo corrente. Dalle prove di esame è tolta la meccanica applicata all'oleificio, indicata nell'avviso stesso.

Gli esami avranno principio alle ore 9 antimeridiane del dì 17 marzo 1881.

Roma, 5 marzo 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di pittura (figura) vacante nel R. Istituto di belle arti di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Il concorso è per titoli. Ma dove, col solo esame dei titoli, non si possa decidere, avrà luogo tra i concorrenti un esperimento; la Commissione giudicatrice ne compilerà il programma.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate, insieme coi titoli, non più tardi del dì 31 del corrente mese.

I concorrenti possono presentare tutti quei titoli che crederanno a proposito per far conoscere la loro condotta morale, il loro valore e la loro vita artistica.

Dato a Roma, a dì 3 marzo 1881.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 332808 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 149868 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di *Carofalo* Carolina fu Salvatore, vedova di Giuseppe Loverde, domiciliata in Napoli; n. 332915 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 149975 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome della suddetta; n. 339898 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 156958 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 75, al nome della suddetta, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Garofalo* Carolina fu Salvatore, vedova di Giuseppe Loverde, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 4 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 682085 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 145, al nome di Spada Marianna fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre *Brigida* Brignoli, domiciliata in Bergamo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spada Marianna fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre *Grata* Brignoli, domiciliata in Bergamo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 434936 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 39636 della soppressa Direzione di Torino), per lire 40, al nome di Testori Catterina Margherita, nata *Linguinetti*, fu Giovanni Battista, domiciliata in Toceno, e n. 490634 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 95334 della soppressa Direzione di Torino), per lire 40, intestata come la precedente, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Testori Catterina Margherita, nata *Cinquinetti*, fu Giovanni Battista, domiciliata in Toceno, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 4 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dichiara inesatte le affermazioni dei giornali relative alla missione dell'ambasciatore conte Hatzfeld a Costantinopoli.

" Gli interessi germanici in Oriente, dice il diario berlinese, ebbero in mira principalmente il mantenimento della pace, in particolar modo tra le potenze le quali non hanno una missione speciale. La politica tedesca ha impegnato le potenze ad unire volontariamente i loro sforzi ed a lavorare di concerto; ma essa non si sente in alcun modo indotta a sostenere una parte direttiva, e ad assumere in conseguenza una responsabilità che potrebbe procurarle piuttosto il malcontento che la gratitudine da parte degli interessati. Senza dubbio il conte di Hatzfeld ha delle istruzioni precise, ma queste istruzioni non hanno un carattere così categorico da impedirgli di aderire a qualunque altra proposta atta ad assicurare il mantenimento della pace.

" In occasione del passaggio del signor Goschen a Berlino il principe di Bismarck è stato invitato dal signor Goschen istesso e dagli altri gabinetti a dire la sua opinione sulla condotta che gli ambasciatori europei avrebbero a tenere a Costantinopoli. L'opinione espressa dal principe di Bismarck è stata affatto disinteressata. La Germania non ha, infatti, nè vantaggio nè svantaggio, sia di seguire la via presente, sia di impegnarsi in una via diversa. L'opinione espressa dal principe di Bismarck non aveva che il carattere di un avviso emesso da un esperto. Essa ottenne in massima l'adesione unanime dei gabinetti, e non fu che in alcuni particolari oggetto di obbiezioni sollevate da alcune potenze. Resta a sapersi se gli ambasciatori riesciranno a dare una sanzione pratica all'accordo che esiste tra i gabinetti. In ogni caso, la Germania è l'ultima potenza che possa pregiudicare la soluzione, sia affermativa, sia negativa, di questa questione. "

Secondo un telegramma che la *République Française* riceve da Berlino, questo articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* viene interpretato nel senso che gli amici della Grecia hanno poco da sperare dai negoziati intavolati a Costantinopoli.

Il *Times* ha da Costantinopoli che Prenk Doda pascià, principe dei miriditi, viene ora tenuto in carcere con maggior rigore di prima, e che non gli è permessa nessuna comunicazione coll'esterno. Il principe ha invocato l'aiuto della Francia e dell'Austria. La Porta lo accusa di essersi appropriata una grande quantità di munizioni da guerra che erano proprietà del governo turco, e di aver disobbedito agli ordini che gli vennero trasmessi da Costantinopoli.

Il *bill* relativo alla detenzione ed al commercio delle armi in Irlanda non è stato altrimenti abbandonato come da taluno erasi annunziato. Il *bill* venne sviluppato martedì scorso alla Camera dei comuni dal ministro dell'interno, sir William Vernon Harcourt.

Nella medesima seduta la Camera accordò l'autorizzazione di presentare il *bill* e lo adottò in prima lettura, dopo avere, in conformità del nuovo regolamento, pronunziata la chiusura, sopra richiesta del marchese d'Hartington, il quale in assenza del signor Gladstone fa le parti di *leader del governo*.

Le disposizioni principali del *bill* sono le seguenti: proibizione di portare armi nei distretti che saranno indicati dall'amministrazione, meno che sotto certe condizioni; autorizzazione data alle autorità di ricercare le armi, di proibirne o di regolarizzarne l'esportazione e la vendita, nonchè di proibire e di regolare la vendita della dinamite e della nitroglicerina; le pene da applicarsi ai contravventori non potranno eccedere i tre mesi di prigione senza lavoro forzato.

Quest'è, osservano i *Débats*, la riproduzione quasi completa dell'antica legge sul porto d'armi in Irlanda, ed il ministero, non abbandonando un tale progetto, ha dato prova manifesta della sua risolutezza di applicare una politica di repressione attiva. Ed inoltre il ritardo che si frappone alla presentazione del *bill* agrario non è fatto per modificare una simile impressione.

" È vero tuttavia che le ragioni manifestate alla Camera dei comuni dal marchese d'Hartington per spiegare il ritardo della presentazione del *bill* agrario, proseguono i *Débats*, meritano di essere prese in seria considerazione.

" La discussione del *bill* di coercizione si è talmente prolungata, che alla Camera dei comuni rimane appena il tempo necessario per votare i bilanci, e specialmente quelli della guerra e della marina, che devono indispensabilmente essere votati prima del 3 aprile, senza di che i soldati ed i marinai sarebbero licenziati di pieno diritto, e dovrebbero immediatamente rientrare nelle loro case.

" Il bilancio delle entrate deve anzi essere votato prima del 21 marzo; ma da questo lato il ministro è tranquillo perchè il denaro non gli manca. Il più grave in questo momento sarebbe di non avere soldati.

« Ora, sembra che gli ostruzionisti si dispongano a fare un ultimo sforzo per prolungare eccessivamente il voto del bilancio della guerra.

" Già essi si sono adoperati per impedire che il signor Childers presentasse il suo bilancio, ed essi non mancheranno di rinnovare questa manovra che è già riuscita una volta. E il ministero trionferà della loro resistenza, ma non senza difficoltà.

" Pertanto non ripugna il credere che in ricambio dell'appoggio che i *tories* gli hanno prestato nella sua lotta contro gli ostruzionisti, e per conservarsi questo appoggio, almeno nelle questioni irlandesi, il ministero abbia dovuto fare delle concessioni e modificare alcun poco il suo programma.

" È in tal modo che si spiegherebbero la presentazione del *bill* sul porto d'armi, e il differimento della presentazione del *bill* agrario.

" La formazione di questa coalizione dei *whigs* e dei *tories* contro gli ostruzionisti, contro gli interessi che questi ultimi pretendono difendere, costituisce d'altronde, a parere dei *Débats*, l'unico successo che abbiano finora ottenuto gli *home rulers*. "

Un dispaccio da Berlino allo *Standard* dice che gli arresti che avranno luogo in Irlanda per effetto della nuova

legge non oltrepasseranno il centinaio. La polizia ha preparato delle liste che saranno comunicate al vicerè, il quale non ha alcuna intenzione di infierire contro la Lega, ove questa si tenga dentro ai limiti legali.

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Newcastle, 1° marzo, che il maggiore Fraser è riuscito a fuggire dal campo dei Boeri dove era tenuto prigioniero ed a ritornare nel campo inglese.

Le perdite degli inglesi nel combattimento di Spitz-Kop ascendono a 300 uomini, tra morti, feriti e prigionieri.

Il generale Colley fu ucciso con un colpo di fucile tiratogli a bruciapelo.

Si calcola a due mila il numero dei Boeri che presero parte al combattimento. La loro riserva era di egual forza.

Il comandante ha telegrafato a Bloemfontaine subito dopo la battaglia: " Per cinque ore di seguito abbiamo continuato a far prigionieri. Una compagnia d'infanteria e sette ufficiali inglesi sono nelle nostre mani. „

Un corrispondente dello *Standard*, che ebbe un abboccamento nel campo dei Boeri, col loro comandante Joubert, manda per telegrafo a questo giornale le seguenti notizie:

" Joubert si lagna che il generale Colley abbia voluto occupare la posizione di Majuba mentre avevano luogo dei negoziati per la conclusione della pace. È questo tentativo che fu causa della battaglia.

" Joubert dichiara che il Transvaal è sempre disposto a trattare la pace, ma che la sua indipendenza deve essere la base dei negoziati.

" Joubert assicura che i Boeri non ebbero che un morto e cinque feriti. „

Il corrispondente dello *Standard* ha veduto nel campo dei Boeri 7 ufficiali e 57 soldati inglesi prigionieri senza alcuna ferita.

Secondo l'*Herold* di Pietroburgo, i punti principali del trattato russo-cinese sarebbero i seguenti: parziale restituzione alla Cina del territorio di Culgia occupato dai russi; indennizzo in danaro, da parte della Cina, per l'amministrazione russa di quel territorio; oltreciò indennizzo per la mobilitazione della flotta russa e dell'esercito di Siberia, divenuta necessaria in seguito all'annullamento del trattato di Livadia; regolazione dei confini fra l'Amur e l'Ussuri; finalmente la conchiusione di trattati commerciali.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4. — Alla Camera dei comuni Childers, segretario di Stato per la guerra, sviluppò il progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

Alla Camera dei lordi il governo sostenne lo sgombero di Candahar.

Lord Salisbury dimostrò invece la necessità di continuare l'occupazione in causa dei progressi sempre crescenti dei russi nell'Asia centrale.

La discussione fu aggiornata.

Dublino, 4. — Molte persone partono dall'Irlanda in causa della legge di coercizione.

New-York, 4. — Sherman, segretario del Tesoro, ha dato la sua dimissione, in seguito al *veto* opposto dal presidente al *Funding bill*.

Torino, 4. — Stamane arrivò da Berlino Sua Altezza il Duca d'Aosta e fu ricevuto alla stazione dalle Autorità municipali e governative.

New-York, 3. — Il piroscafo *Whashington* della Società Florio, è partito per Gibilterra e Marsiglia.

Buenos-Ayres, 3. — Giunse oggi il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, proveniente da Genova e scali.

Berlino, 4. — *Seduta del Reichstag.* — Il progetto presentato nuovamente riguardo al cabotaggio è rinviato ad una Commissione.

Il principe di Bismarck espresse il desiderio che il progetto non sia sotterrato in seno alla Commissione, e disse che il governo ha il diritto di conoscere l'opinione del Reichstag.

Durante la discussione, il principe di Bismarck dimostrò che lo aumento delle imposte doganali in Russia non è una rappresaglia contro la tariffa doganale tedesca.

Palermo, 4. — Dopo una commemorazione fatta nella scuola clinica dal professor Albanese, gli studenti di chirurgia spedirono al sindaco di Firenze un telegramma di condoglianza in occasione della morte del professore Zannetti.

Londra, 4. — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo a lord Elcho, dice di credere che l'armistizio coi Basutos sia stato prorogato.

Dilke dice che il governo non ha ricevuto alcuna informazione che i russi abbiano occupato o debbano occupare Merv.

Il marchese di Hartington dice che lo sgombero di Candahar non fu ancora ordinato.

Riprendesi quindi la discussione del progetto relativo alle armi in Irlanda.

Una mozione di Mac-Carthy, la quale domanda che il progetto non sia approvato, è respinta con 144 voti contro 37.

Il progetto è approvato in seconda lettura con 145 voti contro 34.

La discussione degli articoli è fissata a lunedì.

Parigi, 4. — *Seduta del Senato.* — Approvasi l'esenzione dei diritti sull'importazione del lino, della canape e dello zolfo. Approvansi pel petrolio le cifre votate dalla Camera dei deputati.

Madrid, 4. — La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto che nomina il sig. Del Mazo ministro presso S. M. il Re d'Italia.

Berlino, 4. — *Seduta del Reichstag.* — Bismarck critica la politica economica delle grandi città di Germania e fa una osservazione offensiva verso il partito progressista.

Struve, progressista, e Bismarck si scambiano alcune parole vivaci.

Struve è richiamato all'ordine, e, dietro sua domanda, il principe di Bismarck ritira la parola « impudente » che gli aveva indirizzata.

Napoli, 4. — Oggi a Casamicciola si sono sentite forti scosse di terremoto. Alcune case sono crollate. Vi furono alcune vittime. Il Governo manda vapori con soldati e soccorsi.

Napoli, 4. — Un dispaccio del sindaco di Casamicciola annunzia che mezzo paese è stato distrutto e che vi sono alcune vittime.

Il prefetto spedì un vapore con due compagnie di fanteria, una compagnia del genio, guardie e carabinieri.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Il *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'Agricoltura, reca le seguenti notizie sulla seconda decade di febbraio 1881:

Una forte depressione stava sul Baltico al principiare della decade, e il barometro abbassava rapidamente al nord e al centro d'Italia, arrivando la differenza nella pressione a 15 millimetri dal nord al sud, col dominio di alte e basse correnti del 3° quadrante, che elevarono la temperatura, così che la massima nella decade venne osservata appunto nel giorno 11 in un gran numero di stazioni. Nel mattino del 12 un altro centro di depressione trovavasi sulla Transilvania, e presso Hermanstadt la pressione ridotta al mare era di 738 millimetri; sotto l'influenza di quel centro ciclonico il barometro abbassò nell'Adriatico e nell'Italia meridionale, i venti girarono al 4° quadrante, e diminuì la temperatura specialmente nell'Italia media, dando luogo a temporali con pioggia e grandine, e con neve ai monti. Nel giorno 13 il centro di depressione si era trasportato al sud d'Italia, mentre al nord il barometro saliva di 10 a 12 millimetri. In conseguenza di ciò rinforzarono i venti del 1° e 4° quadrante; la velocità della corrente di N venne trovata di k. 65 a Pesaro, il mare era ovunque agitato e si ripetevano i temporali con pioggia e grandine, e segnalavasi neve da Camerino, Urbino, Aquila, Potenza, Cosenza, Reggio di Calabria, Caltanissetta, ed anche le montagne in vicinanza di Roma ne furono imbiancate. In seguito a questa generale burrasca la temperatura diminuì nei successivi giorni e specialmente in causa delle nevi cadute sulle montagne, e il fatto più rilevante della decade è appunto il forte minimo di temperatura in quasi tutte le stazioni italiane fra il giorno 13 e il 15, comprese quelle delle isole. Ad Alessandria si ebbe — 4°, 4 il g. 14, — 6°, 7 a Udine il giorno 15, — 6°, 1 a Città di Castello ed Aquila il 15, — 5°, 8 a Potenza, — 1°, 5 a Roma, — 0°, 6 a Lecce: in tutte le altre stazioni dell'alta e media Italia fino al parallelo di Lecce, il termometro discese sotto lo zero di 2 a 4 gradi, eccezione fatta di Genova, Porto Maurizio e Napoli; nel rimanente la minima temperatura si mantenne sopra lo zero, all'infuori di Caltanissetta, ove il termometro segnò — 1, 5 nel giorno 15. Anche nel giorno 16 e 17 ebbero luogo gelate, e la brina si presentò perfino a Palermo. La temperatura però incominciò ad accrescere nuovamente, e le alte pressioni manifestatesi sulla Transilvania e le basse nell'Algeria, diedero luogo ad un cambiamento di venti, che si fece più sentito anche nel giorno 18 col dominio delle correnti del 2° e 3° quadrante, che sino al finire della decade erano ancora sensibili nella bassa Italia; ciò alzò ancora la temperatura, da portare il massimo della decade in parecchie stazioni nei giorni 19 e 20.

La pioggia, ad eccezione di Cosenza, fu piuttosto scarsa, e in qualche località, come in Sardegna, gli agricoltori ne avrebbero desiderato di più. Del resto sì le piogge, che le nevi, e il gelo hanno giovato alle campagne, che da tutti vengono denunziate in ottime condizioni, come può rilevarsi dalle note del presente bollettino.

Beneficenza. — Il *Bacchiglione* di Padova del 3 annunzia che il signor cav. Vincenzo De Prosdocimi, per onorare la memoria del defunto suo fratello Pietro, inviò alla locale Congregazione di carità lire 500 da distribuire ai poveri.

Consorzio nazionale. — Il patrimonio del Consorzio nazionale al 30 settembre dell'anno scorso ascendeva a lire 20,106,954 95.

Il 31 dicembre scorso raggiunse la somma di lire 20,222,527 69. Quindi nel quarto trimestre vi fu un aumento effettivo, dedotte le spese, di lire 115,572 74.

Dall'elenco dei valori del Consorzio al 31 dicembre scorso, risulta che il Consorzio in quel giorno possedeva: in numerario lire 10,552 69; in rendita nominativa 5 per cento lire 20,069,300 valor nominale; in rendita 5 per cento al portatore lire 120,400 valor nominale; in rendita 3 per cento nominativa lire 12,500 valor nominale; in valori diversi lire 9775.

Aggiungendo gli interessi esatti in gennaio e convertiti in rendita, si calcola il patrimonio del Consorzio in lire 20,700,000.

Terremoto. — In data del 3 corrente l'egregio astronomo padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

Ricevo in questo momento i due seguenti telegrammi, che mi fo premura di comunicarle:

« Coggiola, ore 8 45 ant.

« Stamattina, ore 4, scossa sussultoria terremoto, durata due secondi, accompagnata rombo.

« UBERTALLI. »

« Serravalle Sesia, ore 9 30 ant.

« Stamane, verso ore 5, fortissima scossa terremoto; durò più di dieci secondi, svegliò abitanti, senza alcun danno.

« SEZZANO *ingegnere*. »

Esposizione di Norimberga. — I giornali di Norimberga annunziano che 1702 espositori si fecero già inscrivere per prendere parte alla grande Esposizione artistica ed industriale della Baviera che deve aver luogo a Norimberga nel 1882.

Il palazzo dell'Esposizione occuperà un'area di 16,800 metri quadrati, e sorgerà sul Maxfeld.

La utilità del telefono. — Moltissimo, scrive il *Railway News*, si è parlato e si è scritto intorno alla maravigliosa qualità del telegrafo come un mezzo per far sparire le distanze e risparmiare tempo nello stabilire le comunicazioni tra una località e l'altra. — Per altro, benchè il telegrafo nel disbrigo degli affari sia di valido aiuto, pur tuttavia rimane ecclissato per celerità di azione e scambio diretto dalla più recente invenzione, il telefono, il quale è probabilmente destinato a sostituirlo in molti casi come messaggero privato che permette di fare a meno di portatori e di impiegati alle due estremità. — L'adozione del telefono per gli affari si va estendendo rapidamente, e ciò non desta sorpresa in coloro che ne conoscono il valore e l'efficacia. — Illustra infatti queste qualità del telefono la comunicazione che i signori Treloar e figli hanno stabilita tra il loro domicilio a Sudgate-hill e la loro fabbrica di stoini colla fibra della noce di cocco in Southewark a Londra. — Con tal mezzo le botteghe della vendita e la fabbrica sono in sì stretto contatto tra loro come se i due stabilimenti si trovassero sotto il medesimo tetto. — Da Sudgate-hill possono farsi delle domande intorno al progresso nella confezione delle merci, ed in pochi secondi giunge la risposta desiderata, che l'avventore stesso può intendere. — In simil modo si possono passare alla fabbrica nel Southewark le ordinazioni di stoini o per la loro collocazione, e le merci possono essere immediatamente spedite al negozio oppure direttamente alla casa del richiedente. — Gli operatori a ciascuna estremità aprono la comunicazione col mezzo di campanelli di chiamata. — Si possono adoperare senza precedente preparazione gli ordinari fili metallici telegrafici. — Quando il meccanismo è posto in assetto, ogni persona che parli col tuono di voce ordinario, e senza toccare una qualunque parte dell'apparecchio, può essere udita con sufficiente chiarezza da permetterle di dettare una lettera di cui non va perduta o fraintesa una sillaba, e non solo le parole, ma si mantengono pure le inflessioni della voce. — La lunghezza di questa comunicazione è di circa 1500 metri compresa la traversata del Tamigi, e come può agevolmente supporsi, il telefono è in continua attività.

Donne studiose. — Leggiamo nel *Nuovo Tempo* di Pietroburgo che una medichessa, la signora Tarnovsky, fu testè eletta socia della Società dei medici psichiatri di Pietroburgo.

La signora Tarnovsky, che terminò i suoi studi seguendo i corsi di medicina per le donne istituiti a Pietroburgo, è la prima signora che sia stata chiamata a fare parte della Società dei medici psichiatri.

Gli incendi in Russia. — Il *Messaggiero del Governo* di Pietroburgo scrive che nel decorso mese di gennaio in Russia si ebbero a deplorare 1479 incendi, dei quali 521 furono dovuti a mancanza di precauzione, 212 delittuosi e 746 a cause tuttora ignote.

Quei 1479 incendi cagionarono danni per la complessiva somma di 1,392,257 rubli.

La provincia in cui gli incendi cagionarono maggiori danni (201,418 rubli) fu quella di Mosca; poi vennero quelle di Pietroburgo (67,117 rubli), Kief (101,304 rubli), Perne (65,615 rubli), Pietrkof (64,180 rubli), e Tambof (62,436 rubli).

Poste, telegrafi, ferrovie e tramvie al Perù nel 1878. — L'*Archiv für Post and telegraphie* scrive:

Il Perù è diviso in 22 circoscrizioni postali ed ha circa 300 uffici di posta sopra una superficie di 1,308,700 chilometri quadrati.

La popolazione del Perù è scarsissima relativamente alla sua superficie territoriale, poichè è soltanto di 2 abitanti per ogni chilometro quadrato.

Nel 1878 la posta trasportò 3,555,496 lettere per via di terra e 3,609,784 per via di mare, vale a dire un totale generale di 7,165,280 lettere, cioè lettera 1,67 per abitante, e lettere 12,36 per ogni abitante che sa leggere e scrivere.

Dai 34 uffici telegrafici nel 1878 furono spediti 94,214 telegrammi privati che contenevano 1,797,991 parole, e 16,455 telegrammi ufficiali con 524,723, che danno un totale generale di 110,669 telegrammi che contenevano 2,322,714 parole.

La lunghezza della rete ferroviaria al Perù era nel 1878 di 2510 chilometri, dei quali 1920 appartengono allo Stato. La media delle persone trasportate giornalmente fu di 10,039.

Dal primo di marzo a tutto dicembre 1878 le tramvie di Lima trasportarono 1,017,672 viaggiatori, vale a dire 3325 per giorno.

Il pisello nero della Cina. — Nel *Canal de Suez* del 2 marzo si legge:

Il signor Faivre, banchiere a Beaune (Costa d'Oro), ci annunzia che per la via del Canale di Suez è stato trasportato per la prima volta un prodotto cinese che può forse essere della massima utilità in Europa.

Questo prodotto è un piccolo pisello nero detto *hei-piou*, che viene coltivato nella provincia di Tchi-Ly. Questo cereale serve a nutrire i cavalli; pare più nutriente dell'avena, e se ne esportano delle grandi quantità per i porti della Cina meridionale.

Il signor Faivre apprese da un'opera del reverendo padre Lebeucq, missionario francese a Tchi Ly, l'esistenza di questa pianta, che vuol tentare di acclimatizzare in Francia.

Decessi. — Adolfo Joanne, l'autore delle *Guide* che portano il suo nome, cessò di vivere a Parigi in età di 68 anni.

— Il generale sir Giorgio Pomeroy Colley, ucciso nel combattimento di Spitzkop, contro i Boeri del Transwaal, era nato nel 1835, e non aveva quindi che 46 anni. Egli aveva servito nella guerra dei Cafri dal 1856 al 1860, e dirigeva gli approvvigionamenti militari nell'ultima guerra contro gli Ascianti, nel 1874. Durante la guerra dell'Afghanistan, sir Giorgio Pomeroy Colley, era stato addetto quale segretario militare a lord Lytton, allora vicerè delle Indie, e si era brillantemente distinto nella campagna del Zululand, quale capo dello stato maggiore di sir Garnet Wolseley. Il generale Colley era commendatore dell'Ordine del Bagno.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Inaugurazione del nuovo organo nella Chiesa di San Luigi dei Francesi

Gli ultimi giorni di febbraio sono stati rallegrati da un avvenimento, che ha vivamente interessato il mondo musicale romano e tutti i cultori od amanti dell'arte nella sua manifestazione più nobile, più alta: la religiosa. È questo la solenne inaugurazione del nuovo organo nella chiesa di San Luigi dei Francesi.

Più volte i musicisti romani, tornando in patria, dopo aver udito in Francia, nel Belgio, in Germania ed in Inghilterra organi da chiesa, meravigliosi per potenza e bellezza di voce e per mirabili meccanismi, hanno deplorato lo stato miserando in cui oggi si trovano, rispetto all'estero, moltissime delle nostre chiese, appena provviste di istrumenti mediocri, costruiti con vecchi sistemi, e per di più ora già guasti dal tempo, o rovinati dall'opera poco intelligente di artefici inesperti, ed hanno dimostrato come fosse urgente necessità, nello interesse di un ramo nobilissimo della loro arte, e per onore del culto, mettersi al livello delle altre nazioni, ed hanno fatto voti perchè anche Roma fosse dotata di organi veramente adatti al servizio religioso, e coi quali fosse possibile rendere e fare comprendere le sublimi armonie dalla fede ispirate ai grandi compositori che hanno illustrato la storia della musica moderna.

Qui, dove la musica sacra a voci sole è stata sempre tenuta in grande onore, si è pure sviluppata l'arte di accoppiare al canto l'organo, e la musica organica ha avuto cultori distintissimi; è in Roma tutto un archivio di musica sacra per canto ed organo, ricco di tesori inestimabili; trarre dall'oblio quanto di buono fu scritto in questo genere, ed eseguire quella musica in condizioni tali da poter farne apprezzare le bellezze, è cosa utile agli studiosi e di onore per la città.

Qui nel passato fiorì anche l'arte di suonare l'organo, e la Città eterna ebbe fra i suoi figli pure in questo ramo distinti maestri: qui vissero lunghi anni, ospiti amati ed ammirati i più insigni organisti, fra i quali basta citare Frescobaldi e Viadana, e lasciarono traccie luminose del loro soggiorno; ora questa arte è caduta in basso non per altro che per mancanza di buoni istrumenti.

Nè questo è tutto; mancando di organi e di organisti, le più alte composizioni dei grandi maestri delle altre nazioni, antichi e moderni, ci rimangono quasi sconosciute, chè la semplice lettura od il pianoforte non basteranno mai per far comprendere compositori come Bach; e mentre ci affanniamo tanto per mettere la gioventù nostra per lo studio della musica nelle stesse condizioni della gioventù francese, tedesca od inglese, le facciamo mancare uno degli elementi principalissimi della sua educazione: lo studio serio di tutti i capolavori.

Il desiderio vivissimo dei maestri romani di vedere in Roma un organo veramente buono, che riunisse l'attuazione pratica di tutti i progressi fatti negli ultimi anni nella meccanica, e rispondesse sotto tutti gli aspetti allo scopo, era dun-

que giusto ed ispirato da vero amore della loro arte, e da esatta cognizione dello stato reale in cui ci troviamo. Questo desiderio è stato soddisfatto colla inaugurazione del nuovo organo, costruito nelle celebri officine della casa Merklin e compagni di Lione; soddisfatto completamente in quanto riguarda la eccellenza dell'istrumento, che ha ottenuto il suffragio di tutti i maestri più noti, come Terziani, Mustafà, De-Sanctis, Meluzzi, Sgambati, Mancinelli, Capocci e Pinelli, e della critica più autorevole, come lo ha ottenuto dallo sceltissimo uditorio che per più giorni di seguito si è accalcato a San Luigi dei Francesi.

Il nuovo organo infatti riunisce tutte le qualità desiderate, ed è realmente un istrumento meraviglioso, un'orchestra completa, come l'ha giudicato il marchese D'Arcais; un'orchestra, aggiungo io, unita all'organo, giacchè la ricchezza di registri, la imitazione perfetta dei vari istrumenti e delle voci umane non esclude affatto nè diminuisce la potenza e la bellezza di quel pieno che solo nella seconda audizione abbiamo potuto udire adoperato abbastanza lungamente per poter giudicarlo.

È un tutto di effetto grandioso, solenne, imponente; la massima sonorità unita all'armonia dei suoni; un fortissimo che occupa interamente tutta la vostra facoltà uditiva, senza che nulla offenda od urti anche leggermente i nervi più delicati; è un pieno completo, assoluto, armonico, che non lascia posto ad altre percezioni, ma che essendo ottenuto con suoni, per se stessi, di timbro bellissimo, e stupendamente equilibrati fra loro, non può dare sensazioni sgradevoli, come avviene coi suoni aspri di altri organi, o nelle orchestre per disparità di forza, od inuguaglianza di intonazione fra i vari istrumenti; questo pieno è regolato molto bene sulla capienza della chiesa, e sulle condizioni acustiche dell'ambiente studiato accuratamente; non è tutta la sonorità che un organo in genere può dare, è la sonorità massima che può essere musicalmente accettata in quel luogo. Adattare l'ente che produce il suono all'ambiente nel quale il suono deve essere prodotto dovrebbe essere una regola sempre osservata, invece è trascurata spesso dappertutto dove si fa musica, e specialmente nelle chiese; va perciò data lode a chi ha saputo attenervisi.

L'organo del signor Merklin diminuendo di sonorità non cambia carattere, ma rimane sempre organo per la qualità del suono, fino al pianissimo; solo, scemando la forza, attenuando la robustezza, quel suono diviene sempre rotondo — mi si passi l'espressione — più chiuso, quasi suono di *armonium* da sala, e perciò spicca maggiormente la qualità predominante: la dolcezza.

Dolcezza di timbro, di voce naturalmente emessa, di istrumento fatto vibrare senza sforzo, che ha sorpreso tutti, ed è, in certo qual modo, la caratteristica della fabbrica; dolcezza che si ammira nei registri d'organo propriamente detti, come nella imitazione dei flauti, clarini, oboè, fagotti, archi, trombe, dell'orchestra, in una parola, e più ancora in quelle voci di cori celesti che destano tanto stupore in chi le ode per la prima volta.

Ho già parlato due volte di orchestra: il nome è appropriato; qui non abbiamo la imitazione stentata di un dato istrumento, ma proprio l'istrumento; è questo un altro pregio singolarissimo del nuovo organo; il carattere speciale, le qualità di suono di ciascun istrumento sono state studiate così profondamente, e la imitazione è riescita talmente perfetta, che meglio non si potrebbe fare. È proprio un flauto che canta, è un clarinetto che risponde; sono oboè e fagotti che suonano; è di corno inglese quella voce; sono viole e violoncelli e contrabbassi che accompagnano; sono ottoni che squillano; tutto è chiaro, deciso, caratteristico, determinato con precisione eccezionale.

Ciò per i suoni; quanto al meccanismo di questo bellissimo istrumento è tutto ciò che le officine moderne possono fare di più esatto, di più perfetto; l'organo ha tre tastiere per le mani di quattro ottave e mezza ciascuna; una tastiera per i piedi di due ottave e mezza; trentotto registri semplici; quindici pedali per le registrazioni di accoppiamento e combinazioni dei vari registri, e un pedale per l'espressione; tutto ciò mette in azione una quantità tale di congegni, di meccanismi, di ordigni che un volume non basterebbe a descrivere. Par farne comprendere l'importanza mi basta dire che l'organista si trova nel mezzo della cantoria, rivolto verso l'altare maggiore con innanzi le tastiere, come avesse un *armonium* da sala, e che tutti i congegni passano sotto i suoi piedi, e l'azione spesso rapida delle sue dita ha effetto attraverso complicazioni meccaniche di ogni sorta, a parecchi metri di distanza dal tasto, e ciò con la rapidità, la esattezza e la facilità con cui un pianoforte di Erard risponde alle dita del pianista!

Dire cosa si può fare con un tale istrumento non è cosa facile; noi lo abbiamo udito suonare da uno dei più celebri organisti, il maestro Guilmant, e ne siamo rimasti entusiasmati. Egli ci ha fatto passare di sorpresa in sorpresa, facendoci provare sensazioni che solo un poeta potrebbe descrivere od un filosofo analizzare.

Egli ha veramente rapito il suo uditorio, trasportandolo in alto, in regioni ideali, ove l'anima passa per mille soavi emozioni e quasi riposa in una pace, in una beatitudine che non è di questo mondo, e l'arte sola può far pregustare alle intelligenze elette. Quelle armonie veramente celesti, quelle voci soavi, quel coro che in lontananza, sopra noi, canta e prega con accenti così dolci, è tutto quanto di poetico, di elevato, di artistico si può udire; il fascino che quella musica esercita è tale che l'intelletto ne rimane assorto, occupato interamente, tanta è la potenza dell'arte.

Canti di credenti che pregano, cori di angeli, voci che esprimono dolore, speranza, allegrezza; suoni che rispondono a suoni con affetto, con espressione, quasi fossero fratelli parlanti un mistico linguaggio, fiori e pianticelle agitate dai zeffiri, folti boschi scossi, schiantati da violenti uragani; la pace e le commozioni e le lotte e i dolori dell'anima; i misteriosi indefiniti suoni delle foreste, le terribili rivoluzioni della natura, tutto ci ha fatto udire quell'insigne artista che i francesi con giusto orgoglio proclamano il primo fra i migliori organisti; tutto egli ci ha fatto udire su quell'istrumento meraviglioso che Merklin ha dato a Roma.

Vi hanno ancor oggi maestri che pur rimanendo ammirati innanzi a quest'organo, credono che appunto in causa della ricchezza dei suoi istrumenti, proprio perchè è un'orchestra, non sia adatto al culto; essi vorrebbero arrestare l'arte nel suo cammino, e, ammesso l'organo in chiesa, restringerne l'ufficio a semplice istrumento accompagnatore; essi vogliono

escluse principalmente le imitazioni di istrumenti, perchè credono sieno poco dicevoli alla maestà del culto.

Costoro combattono una battaglia perduta da secoli, e la combattono solo per progetto; infatti, osano essi escludere l'orchestra dalla chiesa? Non lo credo; per arrivare a tanto in nome della severità del culto bisognerebbe prima dimostrare che la musica sacra di Beethoven e Cherubini non è severa, non è alta, non è solennemente religiosa; impresa questa assai difficile. Si tratta dunque di non volere la imitazione dell'orchestra; ma quando questa è così perfetta da dare l'illusione di udire una vera orchestra, non so quali ragioni si possono invocare contro l'uso di queste imitazioni. È la vecchia storia; si vuol sempre inceppare l'arte, restringere i mezzi di estrinsecazione del pensiero musicale, limitare la espressione dei sentimenti, condannare gli effetti che fanno palpitare, torre alla musica sacra la vita, la commozione, il palpito.

E ciò dimenticando che uomini insigni, i quali avevano della musica sacra un concetto altissimo sostennero che la musica sacra deve avere: la purezza nelle forme, semplicità nello stile, ardore negli affetti. Nulla vi dev'essere senza ragione, nulla di soverchio, nulla di morto, perchè quest'ultimo difetto guasta ogni cosa. Essa deve esprimere le parole e gli affetti che si contengono nei libri sacri.

Quanto maggior forza essa adoprerà nell'esprimerle, tanto più diverrà perfetta e sublime.

L'uomo allora diviene maggiore di se stesso quando, tolto da una calma inefficace e infiammato da nobili affetti, concepisce alti disegni e li eseguisce con un coraggio di cui in altre occasioni non sarebbe stato capace. Perciò l'artista nel creare convien che senta dieci volte di più di quello che vuol far sentire agli altri. Questo sentimento quanto più si solleva al disopra della terra tanto più diviene sublime; se poi s'innalza insino a Dio diviene onnipotente.

La musica di chiesa dietro questo principio dev'essere onnipotente; ma coll'onnipotenza non possono andar congiunte l'inefficacia e la freddezza.

La musica sacra per produrre il suo effetto deve innalzare tutto ciò che sente di umano a un'altezza divina, deve avere più forza dell'eloquenza da pulpito. Se in questa le principali qualità sono la gravità e il calore, come pretendersi che la musica religiosa abbia da essere senza forte espressione e senza vita?

Ebbene, calore, vita, emozione è nella musica dei grandi maestri; suonata sopra istrumenti come l'organo di San Luigi dei Francesi, e da organisti come Guilmant, essa desterà sempre alti e nobili affetti, sensazioni delicate, ispirerà idee elevate; onde io congratulandomi assieme ai maestri romani col superiore di quella chiesa, monsignore Druon, e coll'Amministrazione dei Luoghi pii, che hanno dato a Roma, e proprio nel tempio ove ebbe onorata sepoltura il fondatore della scuola romana, Giovanni Maria Nannini, un organo eccezionale, faccio voti che il loro esempio sia imitato da altre Amministrazioni e fabbricierie, e che con i buoni organi, rifiorisca la scuola dei buoni organisti, e torni in onore anche questo ramo dell'arte, pur troppo per lungo tempo, a torto, negletto.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 marzo, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo / Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Min.ª
Belluno	— 0,5	tutto coperto	—	7,2	—2,6
Domodossola	+ 2,9	tutto coperto	—	9,6	1,8
Milano	+ 2,7	tutto coperto	—	10,9	2,6
Venezia	+ 1,5	tutto coperto mare tranquillo	—	7,3	1,2
Torino	+ 1,8	tutto coperto	—	8,1	1,8
Parma	+ 1,3	tutto coperto	—	8,4	0,1
Modena	+ 0,2	nebbioso	—	8,0	—2,3
Genova	+ 7,3	tutto coperto mare mosso	—	11,5	6,4
Pesaro	+ 0,2	tutto coperto mare tranquillo	—	6,9	—0,7
Porto Maurizio	+ 7,8	tutto coperto mare legg. mosso	—	11,2	1,3
Firenze	0,0	tutto coperto	—	8,5	—1,5
Urbino	0,0	tutto coperto	—	2,4	—2,3
Ancona	+ 3,9	1/4 coperto mare tranquillo	—	7,7	2,7
Livorno	+ 3,1	tutto coperto mare calmo	—	9,8	0,7
Città di Castello	— 2,8	tutto coperto	—	5,2	—3,4
Camerino	— 0,2	tutto coperto	—	0,8	—1,7
Aquila	— 2,0	tutto coperto	—	5,8	—4,7
Roma	+ 1,0	legg. coperto	—	10,3	—0,3
Foggia	+ 4,4	caliginoso	—	7,2	0,4
Napoli	+ 4,0	sereno mare tranquillo	—	8,6	2,6
Potenza	— 0,7	1/2 coperto	—	1,1	—3,5
Lecce	+ 9,4	1/2 coperto	—	10,9	3,2
Cosenza	+ 3,6	sereno	—	9,0	3,3
Cagliari	+ 11,0	tutto coperto mare mosso	—	15,0	7,8
Catanzaro	+ 6,9	1/4 coperto	—	10,8	3,3
Reggio di Calab.	+ 10,3	1/2 coperto mare agitato	—	11,3	7,5
Palermo	+ 9,3	sereno mare legg. mosso	—	11,0	4,2
Caltanissetta	+ 5,8	sereno	6	7,0	1,0
Porto Empedocle	+ 8,0	sereno mare tranquillo	—	—	—
Siracusa	+ 8,0	1/4 coperto mare mosso	—	12,4	5,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 4 marzo 1881.

Altissime pressioni sulla Scandinavia e Russia settentrionale; basse all'W d'Europa. Hernosand 777, Valenzia 740.

In Italia barometro abbassato al N, alzato al S e quasi livellato intorno a 766.

Ieri cielo sereno o poco coperto. Venti forti intorno al N nella media e bassa Italia.

Stamane cielo coperto nell'alta e media Italia e in Sardegna; misto nella bassa Italia; sereno in Sicilia. Venti forti fra N e NW nel basso Adriatico; deboli e variabili altrove. Alte correnti meridionali al N.

Mare grosso a Torremileto; agitato il basso Adriatico; mosso il Jonio.

Probabili venti meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 marzo 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,4	765,8	765,1	764,3
Termomet. esterno (centigrado)	1,0	10,3	11,4	8,6
Umidità relativa....	68	53	53	71
Umidità assoluta...	3,38	4,97	5,30	5,99
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 2	N. 2	E. 17	E. 0
Stato del cielo........	10. legg. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 11,8 C. = 9,4 R. | Minimo = —0,3 C. = —0,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	88 80	88 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale................	„	500 „	250 „	—	—	619 „	618 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	591 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	482 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1000 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	„	500 oro	150 oro	—	—	563 „	561 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	846 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	468 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	282 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	100 40	100 15	—
Marsiglia................	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 47	25 42	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire.........	—	20 40	20 38	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1881 90 95, 85, 90, 91 07 1[2 fine.
Oro 20 39.
Parigi *chèques* 101 35.
Società it. per condotte d'acqua 562 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Febbraio 1881 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 23,877,812 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,269,495 44	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 465,546 41	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 29,197 02	„
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 3,959,231 42	22,723,470 32
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
Anticipazioni			„ 6,252,616 48
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,179,531 38	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 379,744 65	5,816,641 58
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 138,991 01	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 118,374 54	
Crediti			„ 16,100,342 56
Sofferenze			„ 8,750,263 27
Depositi			„ 16,083,069 68
Partite varie			„ 3,333,652 74
		Totale	L. 98,537,869 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 76,633 83
		Totale generale	L. 98,614,502 98

PASSIVO.

Capitale	L. 10,800,000 „
Massa di rispetto	„ 1,900,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 32,493,683 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 32,500,703 11
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 16,083,069 68
Partite varie	„ 4,696,262 85
Totale	L. 98,473,718 64
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 140,784 34
Totale generale	L. 98,614,502 96

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,026,625 „
Argento	„ 4,082,281 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 2,504 72
Biglietti consorziali	„ 9,604,651 „
Riserva	L. 22,716,062 52
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,161,750 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 23,877 812 52

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	152,757	L. 7,637,850 „
da L. 100	77,827	„ 7,782,700 „
da L. 200	26,856	„ 5,371,200 „
da L. 500	11,547	„ 5,773,500 „
da L. 1000	5,723	„ 5,723,000 „
	Somma	L. 32,288,250 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	95,653	L. 95,653 „
da L. 2	15,340	„ 30,680 „
da L. 5	4,806	„ 24,030 „
da L. 10	2,333	„ 23,330 „
da L. 20	1,587	„ 31,740 „
	Totale	L. 32,493,683 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 32,493,683 „ è di uno a 2 708

Il rapporto fra la riserva „ 22,716,062 52 { la circolazione L. 32,493,683 „ e gli altri debiti a vista „ 32,500,703 11 } „ 64,994,386 11 è di uno a 2 861

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 19 febbraio 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

1146

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nella udienza del giorno 2 marzo corrente mese, innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza delle eredi dell'ora fu Gio. Candido Testa, in danno di Pietro Dandini e Vincenzo Raponi, e cioè:

1. Piano terreno situato nel comune di Rocca Priora, mandamento di Frascati, in piazza del Mercato, numero 1, composto di un vano piccolo con grotta ed un vano grande con cisterna, nonchè col successivo numero 2 nella via di Mezzo, ove sono altri due vani, essendovi a confine al di sopra Costanzo Mazzi, da un fianco Francesco Mazzi, oltre la suddetta piazza e via, salvi ecc., distinto col numero di mappa duecentosettantaquattro subalterno 1, in Frascati, gravato dell'annua imposta erariale di lire sette e centesimi cinquantadue.

2. Casa situata nel comune suddetto, composta di due piani, di due vani ognuno, in via della Chiesa Nuova, numero trentacinque, confinante con Vincenzo Rapone, con Giovanni Dandini, posta in mezzo a due vicoli senza denominazione, salvi ecc., segnata col numero di mappa duecentottantanove subalterno due, in Frascati, gravata dell'annua imposta come sopra di lire quattro e cent. ventidue (L. 4 22).

Che detti fondi furono aggiudicati come appresso, e cioè:

Il primo lotto a Rosa Testa per lire duemilaottocentodieci (L. 2810).

Il secondo lotto al signor Giovanni Rapone per lire settecento (L. 700).

Che ora su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade il 17 corrente, avvertendo che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 3 marzo 1881.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

La presente copia si certifica conforme al suo originale, e si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correz., li 3 marzo 1881.

1187 Il viceeanc. C. Pagnoncelli.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

A richiesta dei signori Francesco, Luigi e Margherita Rinaldi, domiciliati elettivamente nello studio del loro procuratore, signor avvocato Giovanni Calzolari,

Io sottoscritto usciere del Tribunale ho citato il signor Giulio Flamirj, d'incognito domicilio, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, a comparire innanzi il suddetto Tribunale, nella udienza del 30 marzo corrente. Sentirsi perciò condannare il citato in favore degli istanti alla emenda dei danni provenienti tanto per la inadempienza del contratto di affitto 25 febbraio 1866, quanto per guasti rinvenuti nei locali già ritenuti in affitto dal citato fuori la Porta del Popolo, e per l'effetto deputare un perito per l'ammontare dei danni stessi, con la condanna del citato a tutte le spese.

Come da sentenza in data 10 settembre 1874, che dichiarò risoluto il contratto di affitto in data suddetta 15 febbraio 1866, e venne condannato ai danni in separata sede di giudizio.

Emanare sulle premesse sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello.

Roma, 4 marzo 1881.

1191 Francesco Lizzani usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

AVVISO D'ASTA di secondo incanto di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 10 del corrente marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso questa Direzione, sita in Corte Capitaniato, n. 258, avanti il signor direttore, nuovamente all'appalto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Udine.	Nostrale crivellato	1500	15	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto 1880, diligentemente crivellato, e a tale grado di pulitura da poter essere passato alla macinazione senza che occorra altra operazione, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da lira una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Nel caso di deserzione del presente incanto saranno considerate nulle le offerte di trattative private che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante, avvertendo che le dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale, e consegnate non più tardi di giorni tre, decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in quest'asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Padova, addì 1° marzo 1881.

1176 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 febbraio 1881, per la

Ricostruzione di una scala nel fabbricato dei Ss. Apostoli in Roma, per l'ammontare di lire 18,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 60 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 17,712 scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 21 marzo 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 3 marzo 1881.

Per la Direzione
1177 *Il Segretario*: C. FIORY.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della riscossione del dazio consumo sul pesce fresco, secco e salato per l'intero biennio 1881-1882.

Essendo stata in tempo utile presentata dal signor Marciello Michele fu Ciriaco offerta di aumento di ventesimo per lo appalto suddetto, preparatoriamente aggiudicato al signor Digiovanni Francescantonio fu Ruggiero, si rende di pubblica conoscenza che alle ore 11 antimeridiane del 14 corrente mese si procederà su questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, all'ultimo e definitivo incanto per l'appalto medesimo, il quale verrà deliberato, col metodo della candela vergine, a pubblica licitazione, all'ultimo e migliore offerente in aumento all'annuo offerto estaglio di lire 26,785 50, qualunque sarà il numero dei concorrenti.

Non saranno accettate nella gara offerte di aumento inferiori a lire 5.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un fidejussore solidale e solvibile, di soddisfazione della Giunta municipale, per tutti gli effetti dell'appalto, oltre ad un'altra garanzia di persona della stessa solvibilità e soddisfazione sino alla metà di un'annata di estaglio, e depositare lire duecento in conto delle spese.

Le altre condizioni dell'asta e dell'appalto sono quelle stesse pubblicate nei primi avvisi, e trovansi a tutti visibili nell'officio comunale insieme allo intero capitolato, alle tariffe e regolamento daziario.

Barletta, li 4 marzo 1881.

1167 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA A LUGANO

(2ª *pubblicazione*)

L'odierna assemblea generale ordinaria dei nostri azionisti avendo deciso di ripartire sugli utili dell'esercizio 1880 il 9 0|0, la cedola n. 6 delle nostre azioni sarà pagata a datare da oggi in franchi 9 (franchi nove) cadauna:

a **Lugano**, presso la Banca stessa, nonchè presso le sue Agenzie e rappresentanze nel Cantone;

a **Milano**, presso la Banca di Milano; la Ditta Gadiachet e C.;

a **Roma**, presso la Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti.

Lugano, 1° marzo 1881.

1142 BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Appalto dei lavori di costruzioni e forniture di apparecchi meccanici, attrezzi, tubazioni, ed altri lavori metallici, ecc., occorrenti pel macello che si sta erigendo nella zona di terreno compresa fra la via Apostoli e la Mura interna da Porta Lame a Galliera in questa città.

Avviso di 1° esperimento d'incanto a partiti segreti.

Il giorno di sabato 19 corrente, all'ora 1 pomeridiana, nella residenza dell'ufficio municipale di edilità ed arte, davanti all'illustrissimo signor assessore all'uopo delegato, si procederà al primo esperimento d'incanto pel suddetto appalto, in base dello speciale capitolato e della tabella dei prezzi unitari allegata, e conforme ai tipi relativi, documenti che saranno ostensibili nella residenza di detto ufficio fino al giorno dell'incanto.

Avvertenze.

1. L'incanto sarà tenuto a partiti segreti, colle formalità e prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. Sarà aperto sui prezzi di tabella, alle condizioni di cui al relativo capitolato speciale, e conforme ai tipi: le offerte dovranno essere in diminuzione di un tanto per cento sui prezzi predetti, e raggiungere il *minimum* di ribasso fissato dalla scheda d'uffizio. Dette offerte dovranno essere scritte su carta di bollo da lira 1, e consegnate nel giorno ed ora dell'incanto. In caso che, per l'art. 93 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, avesse luogo la gara di diminuzione sui prezzi di tabella, dovrà la diminuzione stessa essere non minore di centesimi 10 per ogni cento lire sui prezzi.

3. Non sarà ammesso ad adire all'incanto chi non sia maggiore di età, fornito dei requisiti richiesti per assumere pubblici lavori, e riconosciuto idoneo alla specialità dell'appalto.

4. Le spese tutte relative e dipendenti dall'appalto stanno a carico dello assuntore, ed ogni concorrente all'incanto, a garanzia della propria offerta e del pagamento delle anzidette spese, dovrà depositare sul banco della presidenza in valuta corrente lire 1800 (millesottocento).

Questo deposito sarà ritenuto al solo deliberatario provvisorio, e s'intenderà devoluto al Municipio quando detto deliberatario divenendo definitivo non si presentasse alla ratifica del contratto, o non facesse il deposito di cui al susseguente articolo 9, salvo poi al Municipio medesimo ogni maggior indennizzo, rimborso, ecc.

5. Avvenuta l'aggiudicazione in seguito del primo incanto, e degli ulteriori che avessero luogo per migliori offerte, l'aggiudicazione non si riterrà definitiva, nè attribuirà diritto alcuno all'aggiudicatario, sino a che la Giunta municipale non avrà data la sua approvazione, che si riserva di accordare o negare a pieno ed assoluto suo arbitrio.

6. L'appalto sarà ultimato nel termine prescritto dal capitolato, che per ogni lavoro è di mesi due, decorrendi dal giorno della sua consegna.

7. L'appalto in via presuntiva si calcola dell'importare di lire 50,000; su questa cifra però non si assume impegno qualsiasi, mentre il reale suo importo emergerà dagli stati da compilarsi sulle quantità eseguite ai prezzi convenuti.

8. Il pagamento sarà fatto all'appoggio di due stati, uno comprendente la parte di lavoro che riguarda i macelli buini e lanuti, e l'altro gli altri lavori tutti, da compilarsi detti stati entro due mesi dalla ultimazione dei suddetti lavori; e tale pagamento sarà effettuato per 9|10 dell'importo degli stati stessi mentre l'altro decimo sarà ritenuto come appresso.

9. L'assuntore è garante della buona riuscita del lavoro e dell'adempimento di ogni obbligo derivante e conseguente dal contratto, ed all'effetto dovrà depositare in questa Cassa comunale, appena la delibera sia definitiva, lire 7000 anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, o di questo Comune, al corso di Borsa del giorno antecedente alla definitiva aggiudicazione, e sugli stati di pagamento rilasciare il decimo.

Questo deposito insieme ai decimi sarà restituito, ove nulla osti, un anno dopo la ultimazione del lavoro ed in seguito di regolare collaudo.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte non minori del ventesimo scade il giorno di lunedì 4 aprile p. v., all'ora 1 pomeridiana al suono dell'orologio di questo civico palazzo.

Dalla Residenza, addì 3 marzo 1881.

1164 *Per il Sindaco*: G. ZOBOLI.

COMUNE DI SESTRI PONENTE

Avviso di concorso.

La Giunta municipale di Sestri Ponente dichiara aperto fino a tutto il ventuno marzo p. v. il concorso al posto di segretario capo presso questo Municipio, coll'annuo stipendio di lire 2400, gravato di ritenuta per la tassa di ricchezza mobile, oltre gli incerti.

Gli aspiranti dovranno comprovare d'aver fatto un tirocinio non minore di anni cinque come segretari municipali, od in difetto dovranno essere laureati in legge.

Presenteranno poi a questo ufficio il diploma da segretario comunale, la fede di nascita, il certificato di buona condotta rilasciato dal proprio sindaco, e quello di penalità rilasciato dal Tribunale.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale, e per due anni di prova.

Sestri Ponente, 20 del mese di febbraio 1881.

1180 *Il Sindaco*: SERAFINO PROFUMO.

CONVITTO PRINCIPESSA PIGNATELLI ROVIANO
in Terranova di Sicilia

AVVISO D'ASTA *per lo affitto della tenuta Rinazzi ed aggregati.*

Nel giorno di martedì, 12 aprile del corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo comunale di Terranova di Sicilia, davanti al presidente della Commissione amministrativa del Convitto *Principessa Pignatelli-Roviano*, sedente nella detta città, si addiverrà alla celebrazione degli incanti e successivo deliberamento, col metodo della candela vergine, per l'affitto della tenuta *Rinazzi* ed aggregati, sita nel territorio dello stesso comune, ed appartenente in proprietà al detto pio Stabilimento, per la durata di anni sei continui, decorribili dal 1° settembre 1881 a tutto il 31 agosto 1887, sulla base di lire ventimila duecentonovantanove e centesimi settantacinque, pagabili a quadrimestre scaduto.

Si potrà avere cognizione delle condizioni di affitto nella segreteria di detta Commissione, sita nello stesso palazzo comunale, in tutti i giorni durante l'orario di lavoro, ed anche col mezzo di lettera di richiesta diretta al presidente anzidetto, il quale ne manderà immediatamente un esemplare ad ogni richiedente.

Potrà pure prendersi cognizione di tali condizioni presso i signori sindaci dei comuni in cui viene pubblicato per affissione il presente avviso, al quali a tale oggetto ne saranno inviati degli altri esemplari.

Per potere i concorrenti essere ammessi all'asta dovranno depositare nelle mani dello stesso presidente, a garenzia dell'offerta, lire cinquemila in moneta, od in valori di corso legale nel Regno, e depositare nelle mani del segretario di detta Commissione lire settecento in anticipazione delle spese d'asta e tasse fiscali.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo deliberato all'asta, sarà di giorni quindici a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione, che sarà debitamente con altro avviso pubblicata.

Terranova, li 20 febbraio 1881.

1143 *Il Segretario*: EMANUELE ROSSO.

SOCIETA' ANONIMA
della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

(1ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di giovedì 31 marzo 1881, ad un'ora pomeridiana, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1880.

Firenze, 8 marzo 1881.

1174 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da Torreberetti al Gravellone presso Pavia

(1ª *pubblicazione*)

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di mercoledì 30 marzo 1881, ad un'ora pomeridiana, via Bufalini, numero 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1880.

Firenze, 2 marzo 1881.

1175 Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA ROMANA

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea ordinaria, che avrà luogo nei locali di residenza della Banca, via della Pigna, n. 14, il giorno 29 marzo corrente, all'ora una pomeridiana.

Le azioni per prender parte all'assemblea dovranno essere depositate nell'ufficio di Cassa della Banca stessa da oggi al 24 marzo corrente, fino alle ore due pomeridiane di quel giorno.

Dal giorno 25 in poi, nelle ore ordinarie d'ufficio, sarà visibile negli uffizi di segreteria della Banca il bilancio dell'esercizio 1880 a quegli azionisti che presenteranno la ricevuta dell'effettuato deposito delle azioni.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Rapporto dell'Amministrazione sul bilancio 1880.
4. Discussione ed approvazione del bilancio e delle proposte di erogazione degli utili.
5. Nomina del governatore.
6. Nomina di un censore.

Roma, 5 marzo 1881.

Il Presidente del Consiglio dei censori
FRANCESCO PALLAVICINI.

1199

Si rende di pubblica ragione il seguente avviso affisso il giorno 2 marzo corrente sulla piazza di Palombara dall'usciere di quella Pretura per ogni effetto di ragione:

AVVISO.

Il sottoscritto agente di S. E. il signor principe D. Marc'Antonio Borghese, domiciliato in Palombara, nella sua nota residenza, fa noto a coloro che hanno la prelazione di semina sopra i quarti Quirani, Campanile e Marzolano, formanti parte della tenuta di Palombara, di proprietà del sullodato signor principe, che tale prelazione dovrà essere esercitata unicamente sopra i quarti suddetti, giusta quanto viene stabilito nell'istromento di concordia del giorno 3 settembre 1811, e perciò la rompitura della corrente stagione cade sul Quarto Marzolano.

Tuttociò si porta a formale notizia degli interessati onde non abbiano in verun tempo ad allegarne ignoranza.

Palombara, 2 marzo 1881.

L'agente del sig. principe Borghese
Marco Ciolella.

Conforme all'originale
G. CESARE GABRIELLI-VASSELLI
1192 procuratore.

Svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto Reale sei agosto 1880 il notaro Mauro Carlo, residente a Novara, venne dispensato da un tale ufficio di notaro, dietro sua domanda, e presentò alla cancelleria del Tribunale civile di Novara, il 21 scorso gennaio, la sua domanda per lo svincolo della di lui cauzione notarile; e per ogni effetto legale elegge il di lui domicilio a Novara presso il cav. avvocato e procuratore capo Benzi Costanzo.

Novara, 18 febbraio 1881.

970 MAURO CARLO notaro.

SVINCOLO di patrimonio e cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, per l'articolo 38 della legge notarile, fa noto al pubblico di aver iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu notaro di Napoli signor Gaetano Scoppa per coloro che possono aver diritto ond'essere indennizzati per danni ricevuti durante l'esercizio sostenuto dal detto defunto notaio.

Napoli, 16 febbraio 1881.

917 Not. VINCENZO SCOPPA.

BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA IN LUGANO

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenutasi oggi non avendo riunito il numero di azioni sufficiente per poter deliberare validamente sulle proposte modificazioni degli statuti, i signori azionisti vengono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno 3 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, alla sede sociale, colle medesime trattande

Modificazioni degli statuti.

A norma del § 29 degli statuti questa assemblea potrà deliberare colla maggioranza dei due terzi dei voti rappresentati, qualunque sia il numero degli azionisti presenti.

I biglietti d'ammissione potranno essere ritirati contro presentazione dei titoli dal giorno 20 marzo in avanti:

a **Milano**, presso la Banca di Milano;
a **Roma**, presso la Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti;
a **Lugano**, presso la Sede della Banca.

Lugano, 1° marzo 1881.

Banca della Svizzera Italiana
1179 *Il Presidente*: P. LUCCHINI.

REGIA PREFETTURA DI ANCONA

Si rende noto che in relazione all'avviso pubblicato da questo ufficio in data 22 febbraio p. p., per l'appalto delle somministrazioni dei viveri e combustibili al Bagno penale di questa città, il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria su ciascuno dei lotti nell'avviso suddetto indicati, scadrà al mezzogiorno preciso del giorno 15 del corrente mese.

Ancona, il 1° marzo 1881.

1173 *Il Segretario delegato*: A. LORENZINI.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE DI VITERBO.

BANDO.

Si deduce a pubblica notizia che nella udienza del giorno undici aprile 1881 avrà luogo, nella sala d'udienza del Tribunale suddetto, alle ore 11 antimeridiane, la vendita, col ribasso di altro decimo, dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza della Comunità di Toscarella, a danno del signor Luigi Tosoni, di Viterbo.

Descrizione dello stabile.

Casa con scoperto ed orticino annesso, sita in Viterbo, via Valle Piatta e la Concia, civico num. .... di mappa, sez. 32ª, 2514, 2515, confinante Marini, Ospizio S. Carlo, ovvero Neri Margherita, Innocenti Angela in Zanganelli, vicolo Valle Piatta, salvi ecc., gravata dell'annuo canone di lire 80 60 in favore del conte Gentili.

Viterbo, 5 marzo 1881.

1178 LUIGI avv. SAVERI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data di oggi ha dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Todini, rappresentata da Benedetto, Antonio e Luisa Colafranceschi vedova di Valentino Todini, pizzicagnoli in Roma, con tre stabilimenti, il primo in via di Pietra, n. 88; il secondo in via Sant'Andrea delle Fratte, n. 22; ed il terzo in piazza San Carlo a Catinari, n. 38, nominando a sindaci provvisori i signori cav. Vincenzo Galletti, domiciliato al palazzo Bernini, Raffaele Moscani, domiciliato piazza della Rotonda e ragioniere Baroni Pio in via Laurina, n. 40. Ha stabilito pel giorno 18 corrente mese di marzo, alle ore 11 ant., l'adunanza dei creditori per addivenirsi alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 3 marzo 1881.

1157 Il canc. REGINI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª **diffidazione**).

Il signor Tommaso Barbetti, intestatario del libretto numero 3063, serie 12ª, avendo sotto il giorno 27 agosto 1880 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 211 dell'anno suddetto essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario ed annullato il precedente.

Li 3 marzo 1881. 1159

SESTA PRETURA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto a mente dell'articolo 955 del Codice civile annunzia che con atto emesso in questa cancelleria li 28 febbraio 1881 il signor Colasanti Giuseppe, domiciliato in Roma, via Principe Umberto, n. 95, quale tutore di Lanzi Virginia e nell'interesse di quest'ultima, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del suo genitore Lanzi Luigi, morto in Lauro di Nola (Avellino), nel maggio 1880, avendo però domicilio in Roma.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, li 3 marzo 1881.

1160 Il cancelliere M. CASTELLI.

TRASLAZIONE DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Macerata con decreto 29 gennaio 1881 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dello infrascritto certificato per causa di successione a favore dei signori Falconi Luigi e dei figli Francesco, Antonio, Alessio, Maria, moglie di Pasquale Milani, Teresa, moglie di Adolfo Ercolani, di Loro Piceno, non che della contessa Francesca Poggi, moglie al conte Antonio Broglio Montani, di Macerata:

Certificato sul Debito Pubblico della rendita di lire 80, numero 539223, datato a Firenze li 3 gennaio 1874, intestato a Luciano Luciani, morto a Treja li 27 gennaio 1874.

Macerata, 12 febbraio 1881.

948 Dott. CURZIO CURZI incaricato.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.